

LA RICHIESTA MESSA A VERBALE DALL'AMBITO DI CACCIA

«Gabbie per i cinghiali, modificare il regolamento»

LAVAGNA. Quella dei cinghiali che provocano danni alle coltivazioni è un'emergenza aperta. Le modifiche al regolamento sull'utilizzo delle gabbie, per renderle uno strumento più accessibile, però non compaiono tra le urgenze. «L'argomento non era all'ordine del giorno della nostra riunione - afferma il presidente dell'Ambito di caccia Levante 2, Luigi Tiscornia -. Abbiamo però raccolto e messo a verbale la richiesta di un rappresentante di discuterne al prossimo incontro». Nella succursale di via Moggia a Lavagna, martedì sera l'ambito di caccia ha riunito il comitato di gestione, di cui fanno parte anche i rappresentanti delle associazioni di categoria. A loro, un altro gruppo - il comitato Quattro Valli che riunisce agricoltori delle valli Graveglia, Fontanabuona, Petronio e Aveto - aveva rivolto un appello. Quello di modificare il regolamento per l'utilizzo delle gabbie per la cattura dei cin-

ghiali, da posizionare all'interno degli appezzamenti privati. «Al momento, per poter sistemare una gabbia bisogna avere un terreno coltivato di almeno un ettaro, esclusi gli spazi per il pascolo, e se in dieci giorni non si cattura nessun animale, bisogna smontarla - spiegava un portavoce del comitato, Nicola Rollando -. Il regolamento è fatto in modo perché le gabbie non si utilizzino mai. Perciò chiederemo all'ambito di caccia di modificarlo, per renderlo meno restrittivo e consentire agli agricoltori che hanno terreni confinanti di sistemare una gabbia ogni ettaro». Tuttavia, secondo Tiscornia le gabbie non sono lo strumento migliore per risolvere l'emergenza cinghiali. Pur riconoscendo la gravità del problema, il presidente dell'ambito di caccia propone soluzioni diverse, come gli appostamenti notturni e mirati solo agli animali che si avvicinano ai coltivi.

S. O.